

FOCUS

L'INTERVISTA



Gaza, l'ex mediatore Baskin: "Bibi sabota i negoziati, dagli Usa propaganda"

DIRETTORE PER IL MEDIO ORIENTE DELL'INTERNATIONAL COMMUNITIES ORGANIZATION - "Il piano di Biden è pieno di falle: estende la guerra e non porta a casa tutti i rapiti subito. Invece il conflitto potrebbe finire in tre settimane"

DI SABRINA PROVENZANI

5 SETTEMBRE 2024



Gershon Baskin è il direttore per il Medio Oriente dell'International Communities Organization (Ico), e l'uomo che, nel 2011, dopo una lunga trattativa con Hamas, e in cambio di 1027 palestinesi detenuti nelle carceri israeliane, riuscì a portare a casa il soldato israeliano Gilad Shalit dopo 5 anni di prigionia. Alcune dei familiari degli ostaggi ancora a Gaza, disillusi dal governo Netanyahu, hanno chiesto la sue mediazione per riportarli a casa, e Baskin dice di avere in corso una trattativa parallela e non ufficiale con Hamas.

Anche ieri la stampa americana insisteva sul fatto che un accordo per la fine della guerra fosse cosa fatta e comprendesse il ritiro dell'IDF dal corridoio Filadelfia, fino a poche ore prima della marcia indietro di Netanyahu nella conferenza stampa di lunedì sera.

Che l'accordo sia così vicino, alle condizioni attuali, è una invenzione americana: le fonti sul campo mi dicono che la distanza fra le parti è ancora sostanziale. Ma il corridoio Filadelfia è un falso problema inventato da Netanyahu. Non era sul tavolo dei negoziati prima e non dovrebbe esserlo ora. Martedì sera Alon Ben David, uno dei principali corrispondenti militari di Channel 13, ha detto che l'esercito israeliano non ha trovato un solo tunnel che porti sotto il corridoio di Filadelfia: gli egiziani hanno chiuso tutti i tunnel durante il regime di Abdu Fattah al-Sisi. Sono sei mesi che ne parlo con fonti sul campo: la soluzione per il corridoio di Filadelfia è sigillarlo in territorio sovrano egiziano. E sono sicurissimo che gli Stati Uniti e i qatarioti fornirebbero fondi, gli americani fornirebbero tecnologia e, se venisse richiesto, anche truppe per garantire e monitorare che quel confine sia effettivamente sigillato. Quindi è un problema inventato da Netanyahu per evitare di avere un accordo che non gli interessa. Perché, come mi ha detto uno dei principali negoziatori israeliani sabato scorso, in realtà non gli interessa semplicemente finire la guerra.

Perché significherebbe la fine del suo potere.

Sicuro. Ma c'è una spiegazione ancora più ampia. Non voglio entrare nella psicosi di Benjamin Netanyahu, ma l'uomo è scollegato dalla realtà e si percepisce ancora come il più grande leader che il popolo ebraico abbia avuto dai tempi di Mosè. Non si assume alcuna responsabilità per i fallimenti del suo governo negli ultimi undici mesi o per ciò che è accaduto il 7 ottobre. La sua carriera politica è legata alla continuazione di questa guerra. Ha questa convinzione mistica che se solo troviamo Yahya Sinwar [il capo di Hamas a Gaza, ndr] e lo uccidiamo, tutto si risolverà. Ma se abbiamo imparato qualcosa nel fine settimana, è che le possibilità che una volta ucciso Sinwar, tutti gli ostaggi vengano uccisi è una valutazione molto più reale di ciò che sta accadendo sul campo.

Dopo il raid a Nuseirat Hamas ha reso noto pubblicamente il cambio di strategia sugli ostaggi: appena IDF si avvicina li uccidono, come nell'ultimo caso. Perché questo cambio di strategia? E come può Netanyahu ignorarlo?

Non credo che Netanyahu possa ignorarlo. So che l'esercito israeliano non lo ignora. Infatti, ci sono state discussioni all'interno dell'esercito, e se ne è parlato pubblicamente, che cesseranno le operazioni localizzazione degli ostaggi, e quando operano in aree dove potrebbero esserci gli ostaggi non si avvicineranno. E non credo che l'esercito eseguirà, se Netanyahu ordina di continuare a fare ciò che facevano prima.

Perché Hamas ha cambiato la strategia?

Perché Israele sta stringendo la morsa. Gaza non è un territorio così grande, e la rete sotterranea, sebbene massiccia, non è infinita. Israele ne ha già distrutto una buona parte. E alla fine troveranno più ostaggi, vivi o morti. Troveranno più combattenti di Hamas e probabilmente troveranno anche Sinwar.

Un documento apparso su un sito israeliano sembra provare che Netanyahu abbia sabotato qualsiasi negoziato e accordo per tempo. Ci sono vie legali per forzarlo a dimettersi come traditore, se si dimostra il sabotaggio?

Ci potrebbe essere un meccanismo legale in Israele per farlo, ma non credo che possa essere fatto senza creare una guerra civile in Israele, né per il momento ci sono i numeri in Israele per sfiduciarlo.

Lei è stato molto critico della proposta di pace di Biden. Perché?

Perché è una proposta terribile, che estende la guerra, non porta a casa tutti gli ostaggi e ha moltissimi punti deboli. Nella prima parte dell'accordo, che dura 42 giorni, si parla di liberare 32 ostaggi. E gli altri? Israele ha detto che dopo 42 giorni avrà il diritto di prendere la guerra. Non c'è alcuna garanzia che il cessate il fuoco continuerà, e non c'è alcun meccanismo per garantire che gli altri ostaggi verranno liberati o che verranno riportati a casa o che la guerra finirà. Qualsiasi accordo che non ponga fine alla guerra rapidamente e non riporti tutti gli ostaggi tutti insieme è un cattivo accordo.

Lei ha dichiarato di aver lavorato a un piano alternativo, che Hamas avrebbe approvato. In cosa consiste?

È molto semplice. Non entro nei dettagli ma, fondamentalmente, in tre settimane, la guerra finisce. Israele si ritira da Gaza, Hamas rilascia tutti gli ostaggi, e c'è un accordo sul numero e i nomi dei prigionieri palestinesi. Ho ricevuto da un capo di Hamas la conferma che l'intera leadership concorda, ma non vuole farlo ufficialmente. E questo è parte del problema. Se solo lo annunciassero e lo rendessero ufficiale, aumenterebbe significativamente la pressione pubblica israeliana sul governo per accettarlo.

Se Hamas rilascia gli ostaggi, cosa impedisce a Netanyahu di radere al suolo Gaza ancora di più e semplicemente non rispettare l'accordo?

Niente, ma c'è la possibilità che Israele vada alle elezioni. Che avremo una commissione nazionale di inchiesta in Israele che metterà Netanyahu sotto accusa per crimini contro il Paese. È già sotto inchiesta per altri crimini e già sotto processo. Quindi continuare la guerra non aiuta affatto Hamas. Ecco perché Hamas vuole che la guerra finisca. Non c'è nessuno che possa garantire che Israele non attaccherà di nuovo a meno che gli Stati Uniti non siano disposti a dire "non ti forniremo più armi", cosa che non faranno.

Ma chi è che davvero decide dentro Hamas?

Hanno una struttura di leadership complessa composta dal Politburo e dall'ala militare di Hamas. Prendono decisioni attraverso consultazioni, e cercano di raggiungere un consenso, ma non sempre ci riescono. E oggi, per come stanno le cose, da quello che mi hanno detto, Sinwar non ha l'unica parola, ma ha l'ultima parola.

Quale altra pressione pubblica serve? La gente marcia da mesi.

Ci sono 200.000 persone là fuori. La maggioranza degli israeliani non esce di casa e sostiene ciò che fa il governo. Quelli che marciano contro il governo non hanno una posizione chiara, l'opposizione è disorganizzata e disunita. Questa settimana, dopo l'omicidio degli ultimi ostaggi, hanno marciato in 700mila, ed è significativo. Se ci fosse la convinzione che Sinwar fosse pronto a rilasciare tutti gli ostaggi, avremmo un milione o più di un milione, e sarebbe sostenibile, sarebbe duraturo, e la gente uscirebbe in massa. Ma al pubblico israeliano è stato fatto credere che Sinwar non rilascerà mai tutti gli ostaggi. Le persone favorevoli a un accordo sono considerate di sinistra e traditori. E Netanyahu sta proteggendo il Paese contro il male di Hamas. Abbiamo il *Bibiismo* proprio come gli americani hanno il *Trumpismo*, e la leadership palestinese, vecchia e stanca, non è un interlocutrice.

Perché gli altri membri dell'esecutivo non si ribellano contro Netanyahu?

Non lo so. Non lo capisco. E molte persone con cui parlo non lo capiscono. I tre capi della squadra di negoziazione sono persone di integrità e semplicemente non mi è chiaro perché abbiano paura di Netanyahu.

Chi altro può mettere pressione su Netanyahu e come?

Nessuno. Ha una solida coalizione che lo sostiene, e proteggono i loro posti di lavoro nel governo. Lui è ostaggio, in una certa misura, degli estremisti di estrema destra. Ma Netanyahu li ha potenziati. Li ha messi al potere, li ha legittimati, e ora dipende anche da loro.

Cosa potrebbe sbloccare la situazione? Washington?

Sì. Gli americani dicono di essere buoni amici di Israele, ma hanno un detto: "Un buon amico non lascia un amico guidare ubriaco". Netanyahu sta guidando ubriaco. Se gli Stati Uniti sono davvero amici, dovrebbero farlo scendere.

LEGGI – Netanyahu insiste: "Niente ritiro da Rafah"

Ti potrebbero interessare

Netanyahu insiste: "Niente ritiro da Rafah"

DI RICCARDO ANTONIUCCI

I fondi mollano chi aiuta Tel Aviv nell'offensiva

DI MARCO MARONI

Schlein & Renzi: il Pd perde un elettore su 4

DI SALVATORE CANNAVÒ

Liguria, il "campo" è minato: ostaggi di Paita e Burlando

DI MARCO GRASSO

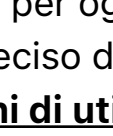
L'ultima farsa di Matteo: "Linea Schlein o Travaglio?"

DI SAL. CAN.

[ARTICOLO PRECEDENTE](#) [ARTICOLO SUCCESSIVO](#)

← Bonelli va dai pm: "Reato di Netanyahu insiste: "Niente ritiro da Rafah" →

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro [supporto tecnico](#) La Redazione



ABBONATI

SEZIONI

INSERTI

LEGGI
GUARDA
ASCOLTA
ESPLORA
GIOCA
NEWSLETTEREditoriale
Piazza Grande
Politica
Cronaca
Italia
Economia
MondoCommenti
Rubriche
Focus
Radar
CulturaChe c'è di Bello
A parole nostre
Fatto for future
Il Fatto Internazionale
Giustizia di Fatto
Il Fatto Economico

Copyright © 2009 - 2024 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Scrivi alla redazione